

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042333

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AT

PVCC - Comune San Damiano d'Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ pittura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 144

MISL - Larghezza 234

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

discreto

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Legno dipinto che finge marmo ad intarsi di diversi colori (giallo, rosso, verde) che danno vivacità al disegno sobrio dell'altare appena ingentilito dalle semplici volute laterali. Sotto il piano di appoggio al centro, due testine bianche in gesso di angioletti alati che reggono un festone di fogliame fermato ai lati da fiocchi.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

La costruzione dell'altare dedicato a San Giuseppe dovrebbe risalire al periodo della costruzione della chiesa nuova nel 1715. In essa è conservata la reliquia del Santo. Nella visita pastorale del novembre 1743, compiuta dal vescovo di Asti, si dà una breve descrizione dell'altare: "...Altare S. Ioseph quo ad materiale bene se habet, et sufficienter ornatum et de omnibus necessariis portatile vero debet tela cerata vestiri et ad labium altari transferri...". La storia della chiesa di San Giuseppe è legata alla confraternita omonima a cui tuttora appartiene. La vicenda risulta lacunosa per la perdita della maggior parte dei libri relativi all'amministrazione, probabilmente smarriti all'epoca del dominio francese con la soppressione delle Confraternite. I documenti, i libri e le carte sopravvissuti sono reperibili in una cassa presso la casa parrocchiale dove è anche presente una parte di archivio ordinato. La compagnia fu istituita nel 1563 con il nome di Compagnia degli Angeli e in onore del nome di Gesù, con l'approvazione del vescovo di Asti. Al 1565 risale un Ordinato per costruire la chiesa in un sito maggiore rispetto al precedente, concesso dalla comunità di San Damiano: insieme viene fabbricata una casetta attigua alla chiesa che diventa residenza del cappellano della Confraternita. Agli inizi del 1700 si iniziò poi l'edificazione dell'attuale chiesa: la data di inizio dei lavori è probabilmente quella indicata sulla lapide incassata nel muro esterno della chiesa "Anno Domini MDCCXV Die XV iunii Confr. S. Nominis Jesu fundarunt", dunque 1715. Nel timpano della porta grande è scritto 1744: probabilmente relativa all'apparato decorativo della porta stessa. Nell'archivio è anche rintracciabile il capitolo della Confraternita con "Domenico Stromia di Sommariva del Bosco...lavoratore di cretta... s'obbliga di dar alla predetta compagnia tre milla tivoie d'oncie sei di larghezza e d'alteza oncie otto, ben cotte e confezionate colaudate da esperti con sua vernice gialla verde e rossa..." (7 agosto 1741). Queste tavolette di ceramica servirono per coprire la cupola esterna dando un effetto iridescente. La pianta della chiesa -formata da due figure circolari di cui la prima, più grande, è il corpo centrale dell'edificio e l'altra il coro- e la sua struttura, riflettono il gusto tipicamente barocco della concezione di spazi creati dal piegarsi dei muri in giochi di sporgenze e di rientranze; tutta la struttura è arricchita poi dagli stucchi e dalle scenografie dipinte che rendono dinamica la percezione dello spazio ora nel senso della contrazione ora in quello della dilatazione. Bibliografia: Archivio Parrocchiale San Damiano d'Asti; F. Daneo, Il Comune di San Damiano d'Asti, Torino, Tipografia Derossi 1888.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48493

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Felizzano G. F.

FNTD - Data

1743

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Daneo F.

BIBD - Anno di edizione

1888

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1987

CMPN - Nome

Ballaira E.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)